

Allegato "A"



**Relazione sulla gestione
del Consiglio di Amministrazione**

Signori Azionisti,

anche il 2014 ha rappresentato per la Vostra Società un anno complessivamente positivo, che ha fatto registrare un utile netto di Euro 5.715.939, superiore del 13,4% rispetto al risultato maturato nel 2013.

I segnali di ripresa e di fiducia che si sono intravisti nel corso del 2014 a seguito del mutato contesto internazionale, nonché di alcune iniziative intraprese dalle Istituzioni europee e dal Governo italiano, al fine di creare le condizioni per più investimenti e, conseguentemente, per una crescita duratura, in un qualche modo interessano anche il bilancio che oggi Vi presentiamo.

Nell'ultimo trimestre del 2014 l'Italia sembra sia uscita dalla recessione e la positiva evoluzione del contesto macroeconomico, anche grazie ad alcuni specifici fattori quali, ad esempio, il prezzo del petrolio o il deprezzamento dell'Euro nei confronti del dollaro USA, fa auspicare una revisione al rialzo delle stime di crescita per l'Italia e l'Area Euro.

Tale aspettativa è rinforzata dalla recente scelta della Banca Centrale Europea di stampare nuova moneta per comprare sul mercato titoli di Stato e altre obbligazioni (c.d. Quantitative Easing), generare l'effetto di abbassare i tassi d'interesse a breve e a lungo termine e di iniettare, quindi, liquidità.

E' evidente, però, che ci sono alcuni elementi strutturali che vanno aggrediti con forza per far sì che un più favorevole contesto economico produca più crescita anche per il nostro Paese.

Una parte delle responsabilità sta indiscutibilmente in Europa, perché, se uno dei problemi strutturali da aggredire è la debolezza della domanda, in particolare nell'Area Euro, allora la soluzione può essere trovata solo a questo livello, dato che la politica fiscale è vincolata dal Patto di Stabilità e la politica monetaria è nelle mani della Banca Centrale Europea che, come abbiamo visto, sta comunque facendo la sua parte.

Ma un'altra parte delle responsabilità sta certamente in Italia e deve essere rafforzato l'impegno del Governo a proseguire nel percorso di riforma strutturale del Paese per aumentarne significativamente le capacità competitive e a migliorare l'ambiente normativo delle imprese e le condizioni alla base delle decisioni d'investimento.

Come recita il Documento di Economia e Finanza *"Queste azioni si rafforzano a vicenda e tracciano una strategia coerente, in cui le riforme - nei mercati del lavoro, dei prodotti e dei servizi, in campo finanziario e fiscale - rilanciano la competitività e creano un clima più favorevole per le opportunità di investimento. Gli investimenti svolgono un ruolo centrale: nel breve periodo promuovono nuove opportunità di lavoro e sostengono la domanda, ponendo le basi per l'incremento del potenziale di crescita nel medio periodo; al tempo stesso consolidano l'attuazione e il dispiegarsi degli effetti delle riforme. Una politica di bilancio responsabile e favorevole alla crescita - nei saldi e nella composizione - assicurerà la fiducia dei mercati; il mantenimento di aspettative favorevoli rafforzerà ulteriormente la domanda e la crescita, dunque la sostenibilità di lungo periodo delle stesse finanze pubbliche."*

Non possiamo sottovalutare e dobbiamo anzi evidenziare, in una pur veloce analisi di contesto, anche il fatto che la SAPIR opera in un territorio, quello emiliano-romagnolo, che alcuni dati dimostrano essere uno dei più dinamici a livello non solo nazionale.

L'Emilia-Romagna, in particolare, si contraddistingue soprattutto per l'apertura ai mercati esteri, in netta crescita anche nel 2014, crescita superiore a quella media del nord-est e che si è tradotta altresì in una leggera diminuzione dei prezzi impliciti all'export, segno di politiche commerciali piuttosto attente a mantenere quote di mercato spesso conquistate con enormi sforzi, anche a costo di comprimere i margini di guadagno.

E' palese che tutto il sistema produttivo di beni e servizi si alimenta di questa peculiarità e investe sul legame con questo patrimonio di conoscenza e credibilità che è rappresentato dal mondo delle piccole e medie imprese esportatrici che sono diventate l'anima della nostra economia, tra le quali si annoverano anche alcuni clienti finali della SAPIR.



L'andamento del mercato del lavoro, in Emilia-Romagna, nel 2014 è stato caratterizzato dal leggero incremento dell'occupazione e dalla nuova crescita delle persone in cerca di lavoro ed è superfluo sottolineare come sempre le imprese esportatrici abbiano fatto da traino.

Signori Azionisti,

il 2014 è stato un anno molto significativo rispetto alla avvenuta e a suo tempo commentata conclusione del percorso di trasferimento di parte delle rinfuse nel terminal in Trattaroli sinistra, gestito dalla controllata Terminal Nord S.p.A.

Premesso che il terminal è giunto alla completa saturazione delle aree utili a ricevere e movimentare la merce, alla data odierna anche il terminal Merci Varie SAPIR ha finalmente riempito gli spazi che erano rimasti vacanti dopo il trasferimento di gran parte delle merci trattate.

E' quindi giunto a positiva conclusione un progetto che, pensato e partito fin dal 2006, ha superato il massimo della crisi nel 2009 e, pur in assenza di una vera "ripresa" del traffico in Italia, ha portato, nel 2014, a un dato che ha fatto registrare complessivamente, tra SAPIR e Terminal Nord, oltre 2.200.000 tonnellate di merci varie movimentate, sfruttando appieno gli spazi a disposizione.

Il lavoro costante di relazione con i clienti, la ricerca di contatti e la serietà operativa messa in campo dalla Vostra Società e dalla sua struttura commerciale hanno, infatti, permesso l'incremento dei volumi di alcune merci tradizionali, il recupero considerevole di traffici che erano stati in parte persi e l'acquisizione di nuove partite.

Vale la pena evidenziare in particolare come, analizzando il dato disaggregato sulle movimentazioni, si è avuto un incremento di 88 mila tonnellate di rinfuse, una diminuzione sia in serbatoio (dovuti a ragioni di mercato) che di quelle "in diretta" (per i motivi che successivamente verranno illustrati) ed un importantissimo sviluppo del vettore ferroviario (+ 39,9%).

Ma il processo che ha portato alla "saturazione" del terminal in parte è dovuto anche al fatto che la crisi, non ancora superata del tutto, le variazioni continue dei prezzi delle materie prime ed il condizionamento delle politiche merceologiche dei nostri clienti fanno sì che i tempi di stoccaggio delle merci in porto si allungino.

E questo ha così consentito di valorizzare ulteriormente la disponibilità di spazi.

Le nuove strutture costruite sono state rapidamente utilizzate; in alcuni magazzini si è provveduto a dismettere macchinari obsoleti per recuperare operatività e spazi, tutti i piazzali sono stati riempiti ed anche le aree di recente acquisizione, che ancora devono essere predisposte per essere operative, di fatto sono già state impegnate.

Da registrare poi un incremento di ricavi delle vendite e delle prestazioni per quasi 2 milioni di Euro, legato all'incremento di alcune tipologie merceologiche a più elevata marginalità e con rese orarie che agevolano una organizzazione del lavoro più snella; anche in termini economici è significativo l'incremento dell'utilizzo del vettore ferroviario che ha inciso sui maggiori ricavi per quasi 700 mila Euro.

Nel corso del 2014, inoltre, al terminal Merci Varie sono stati movimentati anche "pezzi speciali", operazioni che hanno anch'esse contribuito a rendere migliore la marginalità complessiva.

Contestualmente ad un incremento di ricavi delle vendite e delle prestazioni, come già detto, di circa 2 milioni di Euro, si registra un incremento dei costi per servizi di quasi 1 milione di Euro, rappresentato da variabili riconducibili al vettore ferroviario ed alle prestazioni della Compagnia Portuale e delle Cooperative di lavoro.

Le dinamiche operative realizzate nel corso del 2014 hanno consentito un contenimento dei costi relativi alle attività di piazzale e magazzino, anche attraverso un impiego del personale dipendente in attività che normalmente sono terziarizzate.



Signori Azionisti,

nonostante questi dati e queste informazioni descrivano una Società con performance di tutto rispetto e che sta raggiungendo gli obiettivi programmati e condivisi anno dopo anno in sede di Assemblea, non possiamo tacere come però persistano notevoli elementi di difficoltà.

Le politiche commerciali dei diversi terminalisti nel porto di Ravenna sono tutte rivolte a cercare di aumentare i fatturati, anche ricorrendo a forti sconti.

Le note vicende che accompagnano l'iter dei progetti di escavo del canale Candiano non hanno ancora permesso di raggiungere i nuovi pescaggi previsti, rendendo altresì più complesse le attività che devono garantire la manutenzione ordinaria e, quindi, l'operatività delle banchine a pescaggi invariati, operatività che oggi per la Vostra Società è in parte compromessa.

La banchina 14-15, destinata prevalentemente a merci liquide, fin dagli inizi del 2013 è stata declassata da 9,50 m a 8,50 m a seguito di un "mammellone" di sabbia provocato dall'elica di un natante e a tutt'oggi non è prevista la data del necessario ripristino.

Per il momento almeno una parte del traffico, i liquidi sbarcati "in diretta", cioè da nave a camion, è stato dirottato in Trattaroli sinistra ed è gestito dalla Terminal Nord che però non è dotata di un parco serbatoi e, quindi, non può procedere allo stoccaggio; questa soluzione non è garantita per sempre, comporta comunque forti disagi operativi e costi aggiuntivi per gli operatori ed ha causato, come anticipato, un calo degli sbarchi "in diretta".

Anche la controllata Terminal Nord non ha movimentato tutta la merce che avrebbe potuto ospitare per il protrarsi, non prevedibile, dell'iter connesso a permessi relativi all'ampliamento dei piazzali.

A ciò si aggiunge il fatto che una sempre più significativa parte delle energie, delle capacità e delle competenze della Capogruppo e delle società controllate sono dedicate agli adempimenti burocratici, così come vale la pena rimarcare il costante ricorso a consulenze e pareri legali finalizzati alla più corretta interpretazione possibile di norme sempre più complesse e articolate.

Riteniamo opportuno evidenziare questi aspetti almeno per valorizzare ulteriormente i comunque buoni risultati ottenuti dalla Società e, quindi, la qualità del lavoro di tutta la struttura, non solo nell'organizzazione complessiva della produzione e nel miglioramento costante della qualità dei servizi, ma anche nella ricerca di ulteriori traffici e del soddisfacimento delle richieste ed esigenze di nuovi clienti.

Signori Azionisti,

nel corso del 2014 l'Autorità Portuale di Ravenna ha presentato al CIPE la proposta di progetto definitivo "Hub Portuale di Ravenna", che fa seguito al progetto preliminare approvato dal CIPE stesso con delibera n. 98/2012, inserendo però nella proposta anche la realizzazione di una piattaforma logistica portuale di 220 ettari non prevista nel progetto preliminare.

Tale proposta di progetto definitivo presuppone l'avvio di un procedimento di esproprio previa dichiarazione di pubblica utilità delle aree interessate sulle quali non solo potranno essere collocati i materiali movimentati ai fini della realizzazione dei nuovi dragaggi, ma dovrebbe anche essere realizzata la piattaforma logistica.

Tra le aree oggetto della procedura di dichiarazione di pubblica utilità, che si completerà con l'approvazione da parte del CIPE del progetto definitivo, sono ricompresi anche circa 33 ettari di proprietà della Vostra Società.



In data 27 dicembre 2014 è stata formalizzata la lettera di Osservazioni all'Autorità Portuale, ai sensi dell'art. 166, comma 2, del D.Lgs. 163/2006, chiedendo lo stralcio delle aree SAPIR dalla procedura di esproprio a fronte della disponibilità della Vostra Società a offrire a titolo gratuito le aree stesse per la collocazione del materiale attualmente contenuto nelle casse di colmata, nonché confutando anche la congruità rispetto ai valori di mercato dell'indennità di espropriazione indicata dall'Autorità.

Nella lettera è stato evidenziato, prima di tutto, l'incontrovertibile e palese vantaggio che la proposta SAPIR comporta per l'Autorità, *“sia in termini finanziari - le aree verrebbero utilizzate senza la corresponsione di alcuna indennità o prezzo -, sia in termini di speditezza, efficacia ed efficienza, giacché si eviterebbe l'avvio del procedimento espropriativo ed il potenziale configurarsi di controversie.”*

E' stato poi ribadito che su tali aree la Vostra Società ha, peraltro, già progettato un proprio intervento per la realizzazione della logistica, rappresentando esso *“il naturale punto di sviluppo dei terminal posseduti in destra canale dalla SAPIR essendo le aree in questione le uniche direttamente collegabili alla ferrovia e alle banchine portuali.*

Le aree di cui trattasi rispondono ad un organico progetto strategico di sviluppo industriale elaborato dalla Società che comprende il nuovo Terminal Container, le aree San Vitale ed il riutilizzo, progettato anche attraverso collaborazioni con importanti investitori stranieri, dell'area di oltre 25 ha dove è attualmente insediato il terminal che sarà trasferito in Trattaroli destra.”

A seguito della suddetta lettera non è ancora pervenuto da parte dell'Autorità Portuale alcun riscontro formale, ma confermiamo come l'esproprio, previsto nella proposta di progetto definitivo, rappresenti un potenziale danno patrimoniale per la SAPIR, e contenga anche il rischio di veder sottratte alla Vostra Società assets che sono strutturali e fondamentali per lo sviluppo delle dinamiche societarie, soprattutto alla luce del fatto che gli spazi disponibili oggi sono ormai saturi nonostante il mercato presenti interessanti opportunità, e tenuto conto di come la valorizzazione di quegli assets sia stata fino ad oggi condizionata da vari fattori che avrebbero imposto alla Vostra Società l'offerta a prezzi non concorrenziali anche rispetto a porti a noi vicini.

Signori Azionisti,

la controllata Terminal Nord S.p.A. ha chiuso il bilancio dell'esercizio 2014 con un utile netto di Euro 481.984 pur registrando una lieve flessione nei traffici del 4,3%; la società ha comunque raggiunto gli obiettivi reddituali e gestionali a suo tempo prefissati.

La T.C.R. S.p.A., controllata al 70% dalla Vostra Società e gestita operativamente e commercialmente dal socio La Spezia Container Terminal S.p.A. (appartenente al gruppo Contship Italia), ha concluso il 2014 con un utile netto di Euro 2.805.190; i contenitori movimentati sul 2013 registrano un decremento del 2,1%.

Un contributo al mantenimento del traffico dei contenitori *reefer* viene anche dal contratto che la Vostra Società ha in essere con un cliente che opera nel settore dei servizi logistici per l'industria agroalimentare e che si rivolge, per i necessari servizi, al Vostro terminal frigorifero.

La controllata SAPIR Engineering S.r.l. ha realizzato un utile netto di Euro 486.184, un risultato più che positivo, in massima parte riconducibile ad una commessa di lavoro acquisita in Bulgaria dove sono ancora forniti, nel porto di Burgas, servizi logistici legati alla realizzazione del progetto denominato “South Stream”.

La Under Water Anchors S.r.l., partecipata al 33,34% dalla SAPIR Engineering S.r.l., ha chiuso il suo terzo esercizio sociale con una perdita di Euro 74.889.



La società, costituita per realizzare tiranti subacquei al fine di consolidare banchine esistenti rendendole idonee a maggiori fondali, causa la carenza di nuovi lavori, soprattutto pubblici, interessati alla specifica tecnologia e visti anche i pochi bandi di gara pubblicati nel corso dell'esercizio, non è riuscita per tutto l'anno 2014 a noleggiare il macchinario ed i relativi accessori.

Lo sviluppo del settore IT continua attraverso la controllata Project Adriatica S.r.l., società costituita nel mese di novembre 2012; la SAPIR Engineering S.r.l. ne detiene il controllo con una partecipazione pari al 55% del capitale sociale.

Il secondo esercizio sociale, in sostanziale pareggio, rileva un utile netto di Euro 1.487.

La collegata Alliance Port Service S.r.l., della quale la SAPIR detiene una quota pari al 50% del capitale, è specializzata in assistenza tecnica e manutenzione di attrezzature portuali ed è attiva anche in altri scali nazionali; nel 2014 ha chiuso il bilancio con un utile netto di Euro 21.609.

La complessiva valutazione delle performance delle partecipate non può prescindere da alcune considerazioni.

E' evidente che la scelta di rendere autonoma la gestione di alcune attività di servizio, con l'obiettivo di misurare sul mercato competenze, professionalità e tecnologie ritenute di qualità, è stata condizionata anch'essa dalla crisi, per cui i risultati di alcune società controllate, prescindendo dalla mera lettura dei numeri, sono al di sotto delle attese.

Per questo motivo, mentre in alcuni casi la scelta si conferma, anche nel medio termine, del tutto coerente con gli obiettivi di partenza, in altri casi l'orientamento, per altro condiviso con i partners, è quello di favorire una migliore strutturazione della presenza sul mercato, in attesa di valutare le prospettive di sviluppo del relativo business.

Signori Azionisti,

come non manchiamo di rimarcare ogni anno, l'attività svolta dalla Vostra Società è complessa nel suo insieme e con variabili generate anche dalla numerosa presenza di altri soggetti che operano nelle aree gestite dalla Vostra Società; richiede quindi un impegno costante sul fronte della prevenzione degli eventi incidentali e infortunistici tramite il coordinamento con gli appaltatori e il controllo dell'attività delle ditte esterne.

La Vostra Società da sempre riserva particolare attenzione agli aspetti della sicurezza, adottando procedure interne ed attuando interventi formativi allo scopo di prevenire il manifestarsi di tali eventi.

Vi ricordiamo che tutti i siti produttivi della Vostra Società sono certificati in accordo allo standard internazionale BS OHSAS 18001:2007 e che vengono costantemente intraprese iniziative con lo scopo di diffondere ulteriormente la cultura della sicurezza tra tutte le maestranze, interne ed esterne, che operano in tali aree.

Come previsto dall'art. 30 del D.Lgs. 81/2008, modificato ed integrato dal D.Lgs. 106/2009, tale Sistema di Gestione è parte integrante del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.

L'efficacia del Sistema di Gestione e del Modello Organizzativo è garantita anche dall'attività di verifica effettuata dall'Organismo di Vigilanza: nel corso del 2014 sono state realizzate, nei tempi e modi contemplati, le previste verifiche trimestrali le quali non hanno generato alcuna "non conformità".

Parlare di qualità del servizio significa anche organizzare i processi tenendo conto della salute e sicurezza dei lavoratori, gestendo un percorso culturale complesso e continuativo che coinvolge tutto il personale ai vari livelli.

E' anche questo un obiettivo costante della Vostra Società: la valorizzazione del patrimonio umano, che costituisce la sua principale risorsa e il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro.



I corsi svolti durante l'esercizio per la formazione e l'aggiornamento professionale dei dipendenti hanno riguardato sia gli aspetti tecnici, gestionali e organizzativi, sia la tutela della sicurezza e salute sul luogo di lavoro.

A tali attività sono state dedicate complessivamente 523 ore, di cui 385 per la sicurezza; il relativo onere risulta di Euro 27.330, di cui per la sicurezza Euro 9.590, al netto dei contributi ottenuti.

Gli altri costi sostenuti nell'esercizio riconducibili alla tutela della sicurezza e salute sul luogo di lavoro ammontano a Euro 117.535.

Durante il 2014, a fronte di 103.375 ore di lavoro, sono avvenuti n. 4 infortuni al personale dipendente, di lieve entità e non imputabili all'organizzazione del lavoro.

Prosegue l'impegno della Vostra Società rivolto alla qualità dell'ambiente, in linea con quanto prevede il protocollo per il miglioramento della qualità dell'aria, particolarmente necessario in uno scalo integrato nella città ed in aree di valenza europea.

Per la pulizia delle aree operative e lo smaltimento dei rifiuti sono stati spesi Euro 170.671.

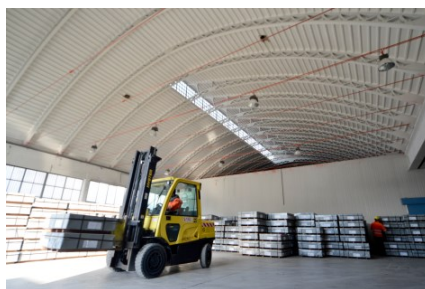
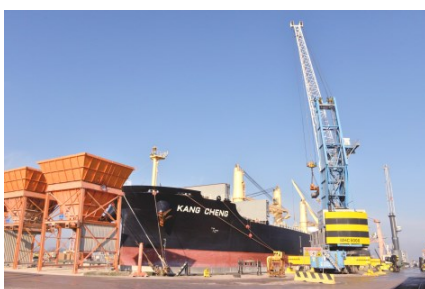
Signori Azionisti,

il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota integrativa, è stato redatto secondo i criteri previsti dalla normativa civilistica. Esso evidenzia un risultato positivo netto di Euro 5.715.939, dopo aver calcolato ammortamenti per Euro 4.206.357 e stanziato imposte per Euro 2.429.283.

Ai sensi dell'art. 2429 vengono allegati i prospetti riepilogativi dei dati essenziali degli ultimi bilanci delle società direttamente o indirettamente controllate o collegate.

Precisiamo che, così come previsto dallo Statuto sociale, la Società ha usufruito del maggior termine di 180 giorni ai sensi dell'art. 2364, secondo comma, del Codice Civile in quanto tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Analizzando nel dettaglio le attività aziendali, l'esercizio 2014 è stato caratterizzato dalle situazioni di seguito elencate; tutti i dati di seguito riportati sono estratti dall'applicativo gestionale e se ne omette, per brevità di lettura, la riconciliazione con le singole poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico del bilancio d'esercizio.



Terminal Mercii Varie

Le merci movimentate nelle banchine di San Vitale nel corso dell'esercizio 2014 sono state pari a 1.024.755 tonnellate, con un incremento del 3,6% sul 2013.

L'incremento delle movimentazioni è riferito alla generalità delle merci trattate, fatta eccezione per i ferrosi che registrano, sull'anno precedente, un saldo negativo non dovuto comunque alle politiche commerciali della Società.

	2012	2013	2014	diff. su 2013	% su 2013
Rinfuse fertilizzanti	400.671	347.479	362.775	+ 15.296	+ 4,4
Rinfuse inerti	552.943	412.679	485.667	+ 72.988	+ 17,7
Materiali ferrosi	167.152	215.847	155.564	- 60.283	- 27,9
Altre merci	14.947	13.363	20.749	+ 7.386	+ 55,3
TOTALE	1.135.713	989.368	1.024.755	+ 35.387	+ 3,6

Esponiamo di seguito anche il traffico in partenza dal fascio ferroviario in Darsena San Vitale.

	2012	2013	2014	diff. su 2013	% su 2013
Argilla e feldspato	221.120	204.532	286.208	+ 81.676	+ 39,9
Totale	221.120	204.532	286.208	+ 81.676	+ 39,9

Il fatturato complessivo del reparto passa da Euro 12.431.498 a Euro 13.945.812, con un incremento del 12,2%.

Parco Serbatoi

Nei serbatoi sono state stoccate 292.717 tonnellate di prodotti liquidi contro le 406.162 tonnellate del 2013, con un decremento del 27,9% dei volumi rispetto all'anno precedente.

	2012	2013	2014	diff. su 2013	% su 2013
Melasso	182.920	244.256	136.546	- 107.710	- 44,1
Borlanda	32.552	22.799	33.035	+ 10.236	+ 44,9
Liquidi alimentari	64.556	86.511	87.045	+ 534	+ 0,6
Soda	22.055	40.392	23.751	- 16.641	- 41,2
Acido fosforico	12.287	12.204	12.340	+ 136	+ 1,1
TOTALE	314.370	406.162	292.717	- 113.445	- 27,9

Le movimentazioni effettuate in diretta nel corso dell'anno 2014 sono state pari a 197.408 tonnellate, contro le 235.255 dell'anno scorso.

Il fatturato del reparto si riferisce per Euro 2.324.364 (nel 2013: Euro 2.313.183) a ricavi per servizi con contratto "vuoto per pieno" e per Euro 716.336 (nel 2013: Euro 675.096) ad altri servizi di movimentazione dei prodotti liquidi.



Analisi di bilancio

Per effettuare l'analisi per indici, sono stati riclassificati lo Stato Patrimoniale, suddividendo le attività e passività in base al criterio di liquidità ed il Conto Economico, attribuendo all'attività terminalistica costi e ricavi specifici rispetto alle altre attività di natura patrimoniale.

<u>Stato Patrimoniale riclassificato</u>	al 31/12/12		al 31/12/13		al 31/12/14	
	euro	%	euro	%	euro	%
ATTIVITA' CORRENTI						
Liquidità immediate	8.749.031	7,8	9.977.291	9	15.665.197	13,9
Liquidità differite	8.888.740	7,9	10.043.161	9,1	9.131.640	8,1
Magazzino materiale e immateriale	270.070	0,2	366.003	0,3	483.163	0,4
ATTIVITA' FISSE						
Attività materiali	89.822.071	80,2	85.888.620	77,7	83.199.914	73,9
Attività immateriali	262.483	0,2	255.351	0,2	241.266	0,2
Attività finanziarie	4.068.380	3,7	4.068.162	3,7	3.856.563	3,5
totale attività	112.060.776	100	110.598.588	100	112.577.743	100
PASSIVITA' CORRENTI	6.122.620	5,5	4.914.323	4,4	6.044.411	5,4
PASSIVITA' A MEDIO / LUNGO TERMINE	5.270.860	4,7	4.696.045	4,3	4.298.754	3,8
CAPITALE NETTO	100.667.296	89,8	100.988.220	91,3	102.234.579	90,8
totale passività e netto	112.060.776	100	110.598.588	100	112.577.744	100

<u>Conto Economico riclassificato</u>	al 31/12/12		al 31/12/13		al 31/12/14	
	euro	%	euro	%	euro	%
<u>Attività terminalistica</u>						
Ricavi gestione operativa	13.743.850	100	12.527.076	100	14.094.383	100
Costo lavorazione esterna	6.531.588	47,5	5.838.791	46,6	6.899.695	49
Acquisti	1.107.065	8,1	1.145.106	9,1	1.033.791	7,3
Altri costi di produzione	901.705	6,6	1.009.792	8,1	897.439	6,4
Spese generali / amministrative	1.484.310	10,8	1.808.274	14,4	1.854.856	13,2
Altri ricavi	7.016.972	51,1	6.032.454	48,2	5.953.017	42,2
Altri costi di gestione	1.403.198	10,2	646.770	5,2	697.793	5
VALORE AGGIUNTO	9.332.956	67,9	8.110.797	64,8	8.663.826	61,3
Costo del personale	3.214.013	23,4	3.177.722	25,4	3.179.787	22,6
REDDITO OPERATIVO LORDO	6.118.943	44,5	4.933.075	39,4	5.484.039	38,7
Ammortamenti	4.907.930	35,7	4.096.506	32,7	3.686.606	26,2
ramo d'azienda "Terminal Container"	3.606.622	26,2	3.935.489	31,4	3.362.936	23,9
REDDITO OPERATIVO NETTO	4.817.635	35	4.772.058	38,1	5.160.369	36,4
Proventi finanziari	191.078	1,4	248.254	2	145.588	1
Oneri finanziari	233.584	1,7	214.209	1,7	189.997	1,3
<u>Altre attività</u>						
Ricavi gestione patrimoniale	3.807.013	27,7	3.660.547	29,2	4.456.035	31,6
Costi gestione patrimoniale	605.896	4,4	647.383	5,2	671.045	4,8
Oneri tributari	918.020	6,7	880.027	7	786.882	5,6
Risultato prima delle imposte	7.058.226	51,3	6.939.240	55,4	8.114.068	57,3
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.034.969	14,8	1.900.426	15,2	2.398.129	17
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	5.023.257	36,5	5.038.814	40,2	5.715.939	40,3



Analisi del fatturato e reddituale

L'analisi ABC del fatturato relativo all'attività caratteristica della Vostra Società evidenzia la seguente concentrazione della clientela:

classe fatturato	numero clienti	fatturato %
A (fino al 50%)	5	55,6%
B (dal 50% al 85%)	14	30,2%
C (dal 85% al 100%)	274	14,2%

Il reddito operativo lordo, correlato al totale dei ricavi dell'attività terminalistica, registra un incremento rispetto al 2013 in valore assoluto ma non in termini percentuali.

Anche Il reddito operativo netto segna un aumento solo in valore assoluto e non percentuale; l'incremento è principalmente riconducibile alla minor incidenza degli ammortamenti di competenza dell'esercizio rispetto agli anni precedenti.

ROE (risultato dell'esercizio / capitale netto) 2013 → 4,99 % 2014 → 5,59 %

Il ROI è stato calcolato rapportando il reddito operativo netto alle attività fisse (escluse quelle estranee all'attività terminalistica) + attivo circolante 2013 → 5,12 % 2014 → 6,87 %

Analisi finanziaria

Gli indici di liquidità incrementano sensibilmente nel loro complesso anche in ragione del miglioramento del cash flow dell'esercizio.

- Margine di struttura primario
(capitale netto / attività fisse) 2013 → 1,12 2014 → 1,17
- Margine di struttura secondario
(capitale netto + passività m.l. / attività fisse) 2013 → 1,17 2014 → 1,22
- Indice di liquidità (acid test)
(liquidità immediate + diff. / passività correnti) 2013 → 4,07 2014 → 4,10
- Indice di disponibilità
(attività correnti / passività correnti) 2013 → 4,15 2014 → 4,18

Indici di rotazione

- dilazione media concessa ai clienti nel 2014: giorni 73 (nel 2013: giorni 69)
- dilazione media ottenuta dai fornitori nel 2014: giorni 63 (nel 2013: giorni 69)

Il personale

Al 31 dicembre 2014 l'organico dei dipendenti della Vostra Società consiste in 64 unità, con una media annua di n. 63,7 unità (nel 2013: n. 62,8 unità).

Inoltre, la Società si è avvalsa dell'opera di n. 2 lavoratori somministrati per complessivi 4 mesi.

Sono state effettuate 5.268 ore di straordinario, con una media pro-capite di 82,7 ore contro le 79,5 ore p.c. del 2013.



Il costo medio, riferito all'intero organico (dipendenti e somministrati) e al netto del recupero per il personale distaccato presso le società del Gruppo, è pari a Euro 49.444 (nel 2013: Euro 49.543).

Il valore aggiunto per addetto, sempre rapportato all'intero organico, risulta di Euro 136.217.



La struttura organizzativa di cui è dotata la Vostra Società è ben congeniata e adeguatamente dimensionata per far fronte alle necessità aziendali, sia per quanto attiene il numero degli addetti, sia per le professionalità espresse.

Attività di ricerca e di sviluppo

Non vi sono attività di ricerca e di sviluppo da segnalare.

Azioni proprie

La Società non detiene e non ha posseduto durante l'esercizio azioni proprie, né direttamente, né per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Rapporti con società controllate e collegate

In merito ai rapporti patrimoniali e finanziari in essere al 31 dicembre 2014 con le società controllate e collegate, anche in via indiretta, si rilevano le seguenti posizioni:

	crediti commerciali	debiti commerciali	crediti finanziari	crediti diversi	debiti diversi
Società controllate					
- Project Adriatica S.r.l.	12.265	57.512	-	-	-
- SAPIR Engineering S.r.l.	118.702	249.479	-	324.792	-
- T.C.R. S.p.A.	307.797	15.671	-	-	183.178
- Terminal Nord S.p.A.	239.051	10.448	-	-	-
	677.815	333.110	-	324.792	183.178
Società collegate					
- Alliance Port Service S.r.l.	16.778	-	100.000	-	-
- Under Water Anchors S.r.l.	3.026	-	-	-	-
	19.804	-	100.000	-	-
	697.619	333.110	100.000	324.792	183.178



I rapporti economici intercorsi durante il 2014 con le medesime società sono stati i seguenti:

valore della produzione		costi della produzione				proventi e oneri finanziari	
ricavi delle prestazioni	altri ricavi	materie di consumo	servizi	godimento beni di terzi	oneri diversi di gestione	proventi da partecipazioni	altri proventi finanziari
Società controllate							
- Project Adriatica S.r.l.	-	14.796	2.220	143.500	16.854	7.764	-
- Ravenna Compost S.r.l.	-	2.700	-	-	-	-	-
- Sapir Engineering S.r.l.	-	155.594	-	706.456	-	-	-
- T.C.R. S.p.A.	3.467	2.240.674	-	16.272	-	802	1.164.800
- Terminal Nord S.p.A.	66.586	1.026.756	-	-	23.986	-	-
	70.053	3.440.520	2.220	866.228	40.840	8.566	1.164.800
Società collegate							
- Alliance Port Service S.r.l.	-	53.456	54.729	895.908	700	8.832	-
- Under Water Anchors S.r.l.	2.040	3.600	-	-	-	-	-
	2.040	57.056	54.729	895.908	700	8.832	-
	72.093	3.497.576	56.949	1.762.136	41.540	17.398	1.164.800
							778

Eventi successivi alla chiusura del bilancio

Precisiamo che non vi sono stati eventi in data successiva al 31 dicembre 2014 tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale finanziaria diversa da quella risultante dallo Stato Patrimoniale alla data stessa e da richiedere rettifiche o annotazioni integrative al bilancio.

Per quanto riguarda i traffici dei primi quattro mesi del 2015, si registra il seguente andamento:

- sono state movimentate 451.499 tonnellate di prodotti, rispetto alle 325.509 tonnellate dell'analogo periodo dell'anno scorso, con un incremento del 38,7%;
- sono state movimentate 7.985 palette di merce, provenienti dallo svuotamento di contenitori *reefer*, contro le 9.391 dello stesso periodo dell'anno precedente;
- i liquidi entrati nei serbatoi sono pari a 84.445 tonnellate, contro le 85.806 tonnellate del primo quadrimestre 2014 (- 1,6%); significativa la flessione anche i "traffici diretti", riferiti a prodotti alimentari, che movimentano 45.767 tonnellate contro le 71.257 tonnellate dei primi quattro mesi del 2014.

Dal raccordo ferroviario in Darsena San Vitale sono state spedite 93.096 tonnellate di inerti, contro le 78.978 del primo quadrimestre del 2014.



Signori Azionisti,

in data 11 marzo 2015, il Comitato Portuale ha approvato il Piano Operativo Triennale dell'Autorità Portuale di Ravenna nel quale l'Ente conferma la scelta di utilizzare lo strumento espropriativo nell'ambito del progetto "Hub Portuale di Ravenna", come proposto a livello di progetto definitivo dall'Autorità Portuale ed il ruolo dell'Autorità stessa relativamente alla piattaforma logistica e alla sua realizzazione, anche attraverso l'eventuale utilizzo del Partenariato Pubblico Privato.

Nella delibera di approvazione del Piano viene rilevata l'opportunità che l'Autorità Portuale verifichi la disponibilità dei soggetti privati proprietari delle aree oggetto del vincolo espropriativo di addivenire ad accordi pubblicistici per rendere disponibili le aree e contenere i costi, a patto di garantire l'integrazione tra la logistica di iniziativa privata e quella di iniziativa pubblica, condizioni, queste ultime, sulle quali la Società si era già dichiarata formalmente disponibile a raggiungere un'intesa.

In questi due mesi dall'approvazione del Piano Operativo Triennale, non è pervenuta dall'Autorità Portuale alcuna proposta in merito alla possibilità di sottoscrivere un accordo preliminare con la SAPIR, ovviamente condizionato al recepimento da parte del CIPE.

Il Piano viene però a formalizzare per la prima volta, in un atto amministrativo compiuto e definito, le previsioni contenute nella proposta di progetto definitivo "Hub Portuale di Ravenna" che, come detto, conferma gli espropri ai fini della realizzazione di una piattaforma logistica portuale (non prevista nel progetto preliminare dell'HUB) il cui ruolo di gestore è attribuito all'Autorità Portuale.

Inoltre, la delibera di approvazione del POT si limita ad affermare l'opportunità di sottoscrivere accordi pubblicistici, ma non impone alcun obbligo all'Autorità Portuale di attuare l'ipotesi prevista.

In mancanza, quindi, di qualunque segnale di disponibilità in tal senso da parte dell'Autorità Portuale e coerentemente con la scelta della Società di non ricorrere all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio apposto sulle aree in questione con l'approvazione del progetto preliminare "Hub Portuale di Ravenna", avvenuta nell'ottobre 2012, in quanto detto vincolo era funzionale al solo collocamento del materiale contenuto nelle casse di colmata, a legittima tutela e salvaguardia di ogni diritto della Vostra Società è stato presentato ricorso, notificato in data 11 maggio 2015, contro il Piano Operativo Triennale dell'Autorità Portuale di Ravenna.

Successivamente alla notifica del ricorso, è stata pubblicamente confermata all'Autorità Portuale di Ravenna la disponibilità della Società a trovare un'intesa anche in tema di logistica.

Signori Azionisti,

la scelta del ricorso al Piano Operativo Triennale dell'Autorità Portuale non può né deve essere letta come contrarietà al progetto di approfondimento dei fondali.

E' un atto necessario di tutela del patrimonio e delle strategie di sviluppo imprenditoriale della Vostra Società e non interferisce in nessun modo, né dal punto di vista giuridico, né da quello processuale con la procedura di approvazione del progetto definitivo dell'Hub Portuale.

Occorre precisare inoltre che, a seguito del lievitare dei costi destinati agli espropri, il progetto definitivo "Hub Portuale di Ravenna" prevede anche lo slittamento degli investimenti pubblici previsti per la nuova banchina e i nuovi fondali per il terminal container che la controllata T.C.R. S.p.A. ha da tempo programmato di realizzare in un'area di circa 20 ettari in penisola Trattaroli, avendo a tal fine la Vostra Società rinnovato, a fine dicembre 2013, gli accordi con i partners La Spezia Container Terminal (gruppo Contship Italia) e CMC Ravenna.



Confermiamo che tra i più interessati al celere avvio dei nuovi escavi ci sono la SAPIR e le società del Gruppo che proprio su fondali più profondi hanno programmato tutti i loro più importanti futuri investimenti, non solo nella logistica e nel settore container, ma anche in quello delle merci alla rinfusa e che oggi rischiano di essere costretti a riconsiderare tali investimenti proprio a causa degli espropri e dell'inatteso slittamento di opere pubbliche di cui si parla ormai da anni.

La Vostra Società in questi anni ha fatto tutto ciò che era possibile per agevolare tempi e modalità di realizzazione del progetto di approfondimento dei fondali.

Infatti la SAPIR, tra l'altro, ha cofinanziato, insieme agli altri terminalisti, attraverso Confindustria ed ha realizzato, tramite la propria società di ingegneria, il progetto preliminare che è stato poi consegnato gratuitamente all'Autorità Portuale per l'avvio della procedura di approvazione al CIPE.

La Vostra Società ha già redatto e fornito all'Autorità Portuale, tramite la controllata T.C.R. S.p.A., il progetto della banchina del nuovo terminal container con la manifestata disponibilità dell'Autorità Portuale, nel rispetto delle normative vigenti, di restituire le risorse attraverso sconti nei futuri canoni di concessione dell'area sulla quale il terminal container (progetto per ora rinviato) verrà realizzato; inoltre, la SAPIR ha già dichiarato per iscritto la sua disponibilità a concedere all'Autorità Portuale le aree di proprietà necessarie alla realizzazione delle suddette banchine.

Infine, come già detto, la SAPIR ha proposto di ricevere gratuitamente, sulle proprie aree di logistica, i materiali provenienti dalle casse di colmata.

Signori Azionisti,

un'ulteriore controversa vicenda ha coinvolto la Società ed alcuni suoi Amministratori nel corso del 2015.

E', infatti, pervenuta informazione di garanzia, oltre che a soggetti terzi alla Vostra Società, all'ex Presidente della SAPIR, dr. Giordano Angelini, all'attuale Presidente dr. Matteo Casadio e all'Amministratore Delegato, sig. Roberto Rubboli, relativamente al procedimento penale pendente avanti alla Procura della Repubblica di Ravenna per la presunta violazione dell'art. 256, comma 1, lett. a) e comma 3 del D.Lgs. 152/2006 (con contestuale acquisizione di documentazione da parte dell'organo procedente alla quale si è puntualmente ottemperato e sequestro probatorio ex art. 253 c.p.p. delle casse di colmata convenzionalmente denominate Trattaroli 1, 2 e 3).

Anche sulla base delle valutazioni espresse dai legali che assistono gli amministratori interessati e la Società stessa, si è ritenuto di evitare interventi sulla stampa, malgrado il tenore di alcune affermazioni e/o supposizioni palesemente errate e fuorvianti. E ciò con la finalità di non alimentare inutilmente alcun dibattito teso più al sensazionalismo che all'accertamento della realtà.

La vicenda, infatti, è caratterizzata da aspetti giuridici complessi e la correttezza dell'operato della Società (e dei suoi rappresentanti) è stata, peraltro, confermata dal parere di autorevoli giuristi (anche prima dell'avvio dell'indagine). In ogni caso l'indagine in corso non interagirà con la normale e corretta gestione operativa della Società.

Esprimiamo, pertanto, piena fiducia nell'operato della Magistratura, con l'auspicio di un celere accertamento dei fatti.

Signori Azionisti,

non si può non rilevare come si sia di fronte, per il momento, al ritardo dei lavori di manutenzione del canale portuale con gravi conseguenze per alcuni terminalisti, tra i quali alcune società del Gruppo SAPIR ed al fatto che l'approvazione del progetto per l'ulteriore approfondimento dei fondali ha subito anch'esso ritardi rispetto alle attese degli operatori.



Conseguentemente, alcuni dei più importanti progetti di sviluppo, tra cui quello del nuovo terminal container, sono rinviati ed altri interventi necessari per razionalizzare ed ottimizzare l'uso di banchine o di piazzali sono in forse.

Sarebbe oltremodo opportuno tornare ad un metodo di confronto che, nel rispetto delle singole autonomie, possa permettere di traguardare gli obiettivi conciliando le diverse esigenze e valutando gli interessi complessivi del porto.

Evoluzione prevedibile della gestione

Signori Azionisti,

ci siamo abituati a puntuali richiami alla crisi e a ricorrenti dichiarazioni che segnalano l'inizio di una ripresa, anche di fronte a variazioni percentuali minime dei tradizionali indicatori economici di riferimento e quando era comunque evidente ad ognuno che l'Italia stava patendo gli effetti non solo delle sue strutturali criticità, amplificati dalla crisi, ma anche e soprattutto una carenza di fiducia delle imprese e degli investitori.

Forse è questo il momento dove, invece, i primi veri segnali di fiducia si presentano solidi ed attendibili e nel quale più forte ed incondizionato deve essere l'impegno a combattere ciò che può frenare il Paese, i suoi territori, le sue imprese.

La "Riforma dell'ordinamento dei porti" e con essa una visione strategica e complessiva del ruolo che deve giocare la portualità italiana nella sempre più spietata competizione globale, sono purtroppo arenate nelle diatribe politiche, con contrasti tra le diverse Istituzioni della Repubblica.

La burocrazia e la complessità delle norme, a tutti i livelli, che generano interpretazioni divergenti tra gli stessi Enti che regolano e vigilano sulle attività portuali non paiono attenuarsi e gli sforzi e la serietà di tante persone che si rendono conto delle difficoltà non riescono a prevalere sulle rigidità oggettive e apparentemente irrisolvibili del sistema.

I clienti, quelli effettivi e quelli potenziali, chiedono invece certezze proprio sulle regole e sui tempi.

Non dare risposte certe e consone alle aspettative rischia di compromettere non solo la possibilità di cogliere nuove opportunità, ma mette in crisi anche i rapporti fiduciari e non è certamente una consolazione il fatto che il disagio della Vostra Società sia comune a tutto il porto.

Oggi la Società ha ricevuto e riceve richieste per mettere a disposizione aree per strutture e insediamenti per operatori del settore portuale, impiantistico ed industriale.

La accettazione anche parziale di tali richieste, oltre che una rendita immobiliare, porterebbe incrementi delle attività di sbarco ed imbarco nelle banchine SAPIR così come previsto nei progetti a suo tempo elaborati.

D'altronde la Società ha effettuato importanti investimenti in strutture ed attrezzature per movimentare e lavorare con migliorata produttività, sicurezza e qualità complessiva le merci di nuova acquisizione.

Le attrezzature acquistate, certamente necessarie al lavoro da svolgere, possono comunque essere utilizzate anche per merce al momento non ancora conquistata.

Sarebbe però indispensabile la realizzazione di nuovi piazzali e di ulteriori strutture coperte.

E' infatti in questa direzione che si muove il mercato.

La disponibilità di aree attrezzate e di spazi, assieme alla serietà e professionalità, è sempre stata l'arma vincente della SAPIR.

Nella eventualità che, a seguito dei fatti già esposti, la Vostra Società non potesse disporre delle aree sulle quali ha impostato i propri programmi, dovrà essere valutata con attenzione la necessità di acquisire nuovi spazi.



Al fine di evitare future problematiche la Società continua ad investire per il miglioramento complessivo dei propri impianti, delle attrezzature e delle attività di scarico e degli impianti fognari, secondo i programmi a suo tempo comunicati agli Enti competenti.

Permangono tutte le positività che hanno caratterizzato la gestione e riteniamo che i traffici si manterranno, per qualità e quantità, anche nel corso dei mesi a venire, visto anche l'interesse dei clienti ad incrementarli; inoltre, le aree affittate a società che operano prevalentemente nella cantieristica, oltre che nella portualità vera e propria e con le quali i rapporti sono regolati con contratti di media durata, restano appetibili per i clienti.

Continua, con le criticità già evidenziate legate al declassamento della relativa banchina, l'attività del Parco Serbatoi con rinnovato interesse da parte degli operatori.

Dopo aver risolto alcuni inconvenienti tecnici resta e resterà comunque positivo il risultato derivante dai risparmi energetici e dai contributi ottenuti con l'installazione degli impianti fotovoltaici.

Il Centro Direzionale Portuale ha suscitato l'interesse di nuovi soggetti, conseguentemente al trasferimento integrale degli uffici doganali; resta comunque da trovare una soluzione che possa rappresentare una risposta più adeguata alla disponibilità di spazi che rimane notevole.

Sono state trovate positive soluzioni per la gestione del traffico ferroviario, la cui qualità costituisce un elemento di attrazione per i clienti e che ha fatto riscontrare risultati molto positivi.

Si evidenziano quindi tutte le condizioni per una ulteriore proficua attività terminalistica da parte della Vostra Società.

Doveroso, infine, rivolgere un ringraziamento e un apprezzamento ai dirigenti e ai dipendenti tutti che con la loro attività e attaccamento alla Società hanno contribuito al raggiungimento di questo traguardo, attivandosi per trovare positive soluzioni, in un contesto comunque difficile e non sottraendosi dall'effettuare le necessarie scelte nella serena convinzione di operare per il meglio.

Un ringraziamento anche al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza che con grande attenzione e presenza hanno seguito i nostri lavori svolgendo i molteplici compiti di loro spettanza.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2014 chiude con un utile netto d'esercizio di Euro 5.715.938,97.

Valutata la stabilità finanziaria nonché gestionale della Vostra Società e visti i risultati positivi conseguiti, Vi proponiamo di destinare l'utile d'esercizio di Euro 5.715.938,97 agli Azionisti per Euro 4.469.580,00 in ragione di Euro 0,18 per azione ed a riserva straordinaria per Euro 1.246.358,97.

Ravenna, 20 maggio 2015

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
f.to Matteo Casadio

Il sottoscritto Matteo Casadio, nato a Ravenna, il 08/04/1966 dichiara, consapevole delle responsabilità penali previste ex art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di falsa o mendace dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del medesimo decreto, che il presente documento è conforme all'originale ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. 13 novembre 2014.

